



*Regione Siciliana*  
*Presidenza*

Dipartimento degli Affari Extraregionali  
Servizio 2

U.O. "Coordinamento attività connesse alle  
Commissioni della Conferenza delle Regioni e  
delle Province autonome"

Prot. n° 3155 del 29/03/2017

All'Assessore Regionale dell'Energia e dei Servizi  
di Pubblica Utilità

Dott.ssa Vania Contraffatto

[assessore.energia@regione.sicilia.it](mailto:assessore.energia@regione.sicilia.it)

All'Assessore Regionale del Territorio ed Ambiente

Dott. Maurizio Croce

[assessore.territorioambiente@regione.sicilia.it](mailto:assessore.territorioambiente@regione.sicilia.it)

Al Dirigente Generale del Dipartimento Regionale  
dell'Ambiente

Dott.ssa Rosaria Barresi

[dra@regione.sicilia.it](mailto:dra@regione.sicilia.it)

Al Dirigente Generale del Dipartimento Regionale  
dell'Energia

Ing. Domenico Armenio

[dipartimentoenergia@regione.sicilia.it](mailto:dipartimentoenergia@regione.sicilia.it)

Al Dirigente Generale del Dipartimento Regionale  
dell'Acqua e dei Rifiuti

Dott. Maurizio Pirillo

[direttore.dar@regione.sicilia.it](mailto:direttore.dar@regione.sicilia.it)

Ai Sigg. Dirigenti Referenti Tecnici

LORO SEDI

**OGGETTO: Report riunione del Coordinamento Tecnico Energia della Commissione Ambiente e Energia convocata della Regione Sardegna il 28 marzo 2017 alle ore 15.00 presso la sede del CINSEDO, via Parigi n. 11 – Roma.**

Il giorno 28 marzo 2017 alle ore 15.00 presso la sede del CINSEDO - Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome di via Parigi n. 11 Roma, è stata convocata una riunione dal coordinamento tecnico energia della Commissione Ambiente ed Energia per la discussione del seguente ordine del giorno:

- 1. Contributo regionale all'aggiornamento della Strategia Energetica Nazionale (SEN);**
- 2. Informativa del Ministero dello Sviluppo Economico sulle gare gas.**

Presenti alla riunione: I rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE). I referenti delle Regioni e Province Autonome, in sede: Sardegna (Coordinamento tecnico Energia – Commissione Ambiente e Energia), Lazio, Puglia, Toscana, Sicilia; in videoconferenza: Abruzzo, Basilicata, Provincia Autonoma di Bolzano, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Valle d'Aosta. *Per la Regione Siciliana in videoconferenza il Dirigente Dott. Domenico Santacolomba ed il Direttore Domenico Armenio del Dipartimento Regionale dell'Energia ed in sede la scrivente Funzionario direttivo Dott.ssa Daniela Di Maio del Dipartimento Affari Extraregionali – Servizio Sede di Roma in qualità di referente per la Commissione Ambiente e Energia.*

La riunione è stata coordinata dall'Ing. Stefano Piras (Coordinamento Tecnico Energia) della Regione Sardegna.

1° punto all'o.d.g.

- 1. Contributo regionale all'aggiornamento della Strategia Energetica Nazionale (SEN).**

Il coordinatore della riunione ha aperto i lavori ed ha introdotto il primo punto all'o.d.g.

Sulla SEN ha chiarito che l'orientamento del coordinamento è quello di predisporre un documento organico con i contributi di tutte le Regioni ed ha passato la parola al Dott. Barra del MISE per illustrare nel dettaglio la proposta di strategia.

Il Referente Dott. Barra del Ministero (MISE) ha sottolineato che la riunione odierna è utile per definire il contributo delle Regioni alla stesura del documento di SEN, che ancora non è un elaborato compiuto e proprio per tale ragione non è stato possibile condividere con le regioni un documento organico. Ha fatto presente che attualmente il lavoro è nella fase di analisi ed elaborazione delle linee strategiche e di incorporazione degli indirizzi di natura politica. In questa fase tutti i soggetti che vogliono dare un contributo lo possono fare non sulla base di un canovaccio

precostituito ma sulla base dei propri orientamenti. Successivamente vi sarà un'ulteriore consultazione ed ulteriori spazi di discussione. Ha ricordato che nel 2013 è stata approvata l'ultima Strategia Energetica Nazionale ed ha illustrato i contenuti dell'attuale strategia. Relativamente alle ragioni che hanno portato alla necessità di aggiornare la SEN il Dott. Barra ha riferito che dal 2013, il quadro complessivo è mutato. Da un punto di vista geopolitico elementi come Medioriente, Brexit, USA hanno suggerito la necessità di una strategia dinamica, non uno strumento rigido da rivedere solo al 2030 ma flessibile e soggetto ad aggiornamento. Dal punto di vista delle tecnologie ha ricordato come ai tempi della SEN 2013 ci si trovava di fronte al problema dell'esplosione degli oneri di sistema per finanziare le FER. Oggi la situazione è mutata e le tecnologie su cui l'Italia può puntare sono il solare e l'eolico in termini di potenziale residuo da sfruttare anche e soprattutto attraverso il revamping ed il repowering dei siti esistenti. Queste tecnologie hanno registrato un crollo dei prezzi e per l'Italia si apre una fase in cui si dispone dell'opportunità di trarre un vantaggio dagli incentivi erogati in passato anche in termini di contributo all'abbattimento dei costi. Dal punto di vista del contesto normativo ha fatto presente che c'è stato l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e l'Europa già nel 2014 si era posta degli obiettivi che poi sono stati tradotti nel pacchetto di novembre 2016. Ha sottolineato che la ratifica dell'accordo COP21 e la sua entrata in vigore il 5 novembre u.s. però richiedono che la tematica dei cambiamenti climatici sia incorporata nella SEN. Anche le grandi imprese dell'energia (ENI, ENEL) guardano ai cambiamenti climatici come una questione da incorporare nelle proprie strategie, con una forte attenzione a tutte le aree di business che possono contribuire a ridurre le loro emissioni. Ha evidenziato che gli indirizzi forniti per la stesura della SEN, si possono sintetizzare con le parole Ambiente, Competitività e Sicurezza. La questione ambientale è uno degli assi della strategia, ma tale obiettivo non è però disgiunto da quello dell'accessibilità dei costi dell'energia in quanto essa è un fattore importante per il benessere e la competitività delle imprese. Non va dimenticato che il prezzo dell'energia elettrica in Italia è più alto di un 20-30% che in altri paesi UE e di qualche fattore rispetto agli USA. L'ultima esigenza è quella della sicurezza. L'indirizzo di decarbonizzare l'economia si deve conciliare con l'esigenza di non esporsi al rischio di interruzioni nell'approvvigionamento di energia. Ha concluso sottolineando che nell'ambito dell'elaborazione della Strategia finora sono state condotte una serie di analisi per verificare la SEN2013 e per costruire il quadro della situazione del Paese su questi aspetti (Ambiente, Competitività e Sicurezza) e costruire degli scenari energetici al 2030, che sono di supporto alle decisioni, sempre nell'ottica di uno strumento dinamico. Nella SEN ci saranno degli approfondimenti specifici su Energia Elettrica, Rinnovabili, Efficienza Energetica, Regole del mercato e infrastrutture. Un capitolo specifico è

dedicato al gas e ingloba le indicazioni della direttiva DAFI e le ipotesi di metanizzazione della Sardegna.

Sono seguiti una serie di interventi da parte delle regioni, suddivisi a gruppi, che hanno espresso delle considerazioni e richieste sull'argomento in questione ed a cui il Dott. Barra ha dato delle immediate risposte.

Regione Sardegna: il referente ha sottolineato di non avere un documento pronto ma ha espresso la necessità che nella SEN trovino adeguata importanza le tematiche della generazione distribuita, dell'autoconsumo, dei sistemi di distribuzione chiusi e delle Smart Grids e se si prevedono degli obiettivi di riduzione delle emissioni più sfidanti rispetto a quelli imposti dal quadro europeo.

Regione Piemonte: ha chiesto maggiori informazioni sulle tempistiche della Strategia ed aspetta di disporre di un documento descrittivo. In attesa di tale documento sta già conducendo degli approfondimenti interni anche in relazione al POR FESR ed al PEAR al fine di formulare delle osservazioni a partire dalle esperienze in corso.

Regione Basilicata: ha posto l'attenzione sull'importanza dello sviluppo della ricerca scientifica e sulla necessità di un equilibrio virtuoso tra fonti rinnovabili e fossili e sulle attività che le PA possono mettere in cantiere in un quadro di scarse risorse economiche. Ha proposto di mettere in campo una strategia di autoconsumo per le PA da inglobare nella SEN, prevedendo anche la necessità di adeguare le infrastrutture di trasporto e distribuzione dell'energia, pensando alla possibilità dell'ingresso di nuovi operatori su quest'ultimo aspetto.

Regione Lombardia: ha chiesto di valorizzare nella SEN il lavoro svolto dal tavolo della decarbonizzazione insieme a diversi Ministeri con il coordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ha espresso la necessità di disporre di un documento di dettaglio su cui lavorare per dare un fattivo contributo alla costruzione della SEN.

Il Referente Dott. Barra del Ministero (MISE) a seguito di tali interventi ha fatto presente che l'idea di non presentare un documento predefinito alle Regioni come pure ad altri Ministeri risponde proprio alla volontà di un approccio aperto che consenta di avere apporti da tutte le istituzioni. Poi ha fatto presente che il lavoro sugli scenari fatto dal MISE sta già valorizzando gli esiti del tavolo della decarbonizzazione. Ha sottolineato comunque che la SEN costituisce solo un primo step di un processo più ampio verso il piano Clima ed Energia che vedrà degli ampi momenti di consultazione anche con gli stati confinanti. Il tema della nuova regolamentazione del mercato dell'energia sarà certamente nella SEN e l'Italia non si deve considerare un paese in ritardo in quanto già dispone di 600.000 autoproduttori. Inoltre, ha evidenziato che è interessante l'accenno

agli SDC (sistemi di distribuzione chiusi) ed alle comunità locali dell'energia proposte nel pacchetto di inverno dell'UE come compromesso tra il mondo della concorrenza e quello dell'energia. Ha sottolineato che è indubbio che la realtà delle reti vada in quella direzione, ma la trasformazione va accompagnata con gradualità e cautela, ponendo l'attenzione su una equa distribuzione del peso degli oneri di sistema. Sugli obiettivi di riduzione delle emissioni ha ricordato che esistono due categorie: ETS e non ETS (ESD). Sull'ETS l'Italia non dovrebbe avere problemi a raggiungere l'obiettivo stabilito mentre sul non ETS il livello da raggiungere deriva dal combinato disposto tra l'obiettivo nazionale imposto all'Italia del -33% al 2030 rispetto al 2005 e l'obiettivo per tutti i paesi UE di riduzione dell'1,5% all'anno. Ha evidenziato che un capitolo della SEN sarà dedicato alla ricerca ed all'innovazione come strumenti per la competitività e concorda altresì con la necessità di steps intermedi per valutare gli effetti della strategia con adeguamenti sulla base dei risultati conseguiti. Riguardo alla PA ed alle autonomie locali ci si attende un contributo in tema di efficienza (rete acquedottistica, mobilità e illuminazione pubblica) da parte dei livelli regionali e comunali. Per quanto riguarda le infrastrutture di trasporto e distribuzione dell'energia elettrica è necessario un loro adeguamento. Infine per quanto riguarda le tempistiche richieste dal Piemonte, ha evidenziato che il contributo delle Regioni debba arrivare al Ministero entro una decina di giorni perché ha l'intenzione di mettere in consultazione il documento subito dopo Pasqua.

Regione Marche: condivide le prime linee individuate dal Ministero ed il metodo usato ed ha sottolineato l'aspetto della responsabilizzazione dei consumatori sull'energia distribuita, come già evidenziato dalla Sardegna. Ha rilevato la necessità da parte del Ministero e del Governo di rendere il più possibile coerenti gli obiettivi descritti con gli strumenti. Ha ribadito la necessità di rafforzare le politiche sui Trasporti, settore da cui proviene la quota maggiore di consumo e che incide sulle emissioni. Infine, ha posto l'attenzione sul nuovo Piano Clima Energia che prevede un contributo delle Regioni sul modello del Burden Sharing.

Provincia Autonoma di Bolzano: ha segnalato di aver già mandato via mail al coordinamento un contributo scritto ed ha rilevato come sia necessario porre attenzione a non generare conflitti fra tassazione e incentivi. Concorda sul contributo che possono dare le autonomie locali e loro best-practices.

Regione Sicilia: ha sottolineato che ritiene importante l'opportunità che le regioni possano dare un contributo alla SEN ed ha fatto presente che la regione sta procedendo all'aggiornamento del PEARS e ne ha illustrato i contenuti della bozza, con orizzonte al 2020 ed al 2030, e l'impegno del POR in tema di energia a cominciare da Smart Grids e competitività delle imprese. Inoltre, ha

evidenziato che la Sicilia riporta la riflessione sugli errori del passato riguardo il tema del Calore e della Prestazione Energetica degli Edifici. L'invito della Sicilia è quello di costruire scenari valutando le peculiarità territoriali e non ricadendo nell'errore di puntare solo sul calore ma anche sul raffrescamento. Ha evidenziato l'aspetto del costo dell'energia con particolare riferimento al tema delle isole minori. Infine, ha sottolineato l'aspetto del ruolo da assegnare al metano per investimenti oculati.

Dott. Barra del Ministero (MISE): ha riferito che il tema delle contraddizioni tra regolazione dell'autorità e obiettivi delle strategie nazionali un capitolo sarà dedicato alla Governance anche in relazione al ruolo delle regioni e dell'AEEGSI. Sui trasporti e mezzi a basso impatto i regolamenti sulle emissioni sono elaborati dalla Commissione. Lo Stato e le Regioni hanno funzioni differenti. Lo Stato potrebbe ricalibrare gli incentivi sulle rottamazioni, l'importante è che ci sia coordinamento tra strumenti nazionali e regionali per non incorrere negli errori del passato. Ha sottolineato che è rilevante la necessità di poter contabilizzare anche la parte raffrescamento delle pompe di calore nelle quote rinnovabili, come evidenziato dalla Regione Siciliana, ed il tentativo è già stato effettuato in passato senza esiti positivi in sede di Commissione Europea. A riguardo sarebbe auspicabile un nuovo tentativo congiunto Stato –Regioni per la modifica della metodologia europea. Infine, ha condiviso i temi sollevati dalla Provincia Autonoma di Bolzano riguardo alla valorizzazione delle esperienze e le best-practices locali da estendere alle altre regioni ed il conflitto tra incentivi e tassazione che però deve tener conto dei vincoli imposti dal MEF.

Regione Lazio: ha chiesto se per gli obiettivi del Piano Clima Energia verranno adottati modelli simili al Burden Sharing; quando verrà attivato il fondo Nazionale Efficienza Energetica e come conciliare i decreti attuativi del codice appalti con gli strumenti di partenariato pubblico-privato.

Regione Abruzzo: ha apprezzato l'iniziativa del Ministero di coinvolgere le regioni nel percorso di stesura della SEN. Ha proposto di istituire un sistema di Governance tramite sistemi partecipativi Stato-Regioni-Comuni. Ha richiamato l'attenzione sull'importanza del tema di adeguamento delle reti. Ha sottolineato l'importanza del tema delle Smart Grids, del biometano e della regolamentazione del partenariato pubblico-privato per l'attivazione di strumenti finanziari.

Regione Liguria: ha richiamato l'attenzione sul tema dell'efficienza negli edifici e sulle criticità riscontrate nell'applicazione del decreto Requisiti Minimi ed ha chiesto di attivare strumenti che consentano di ridurli prevedendoli meno stringenti.

Regione Friuli Venezia Giulia: ha espresso condivisione per il metodo di lavoro adottato ed ha evidenziato varie tematiche. Ha posto l'attenzione sulle reti ed i problemi sollevati di

adeguatezza, comuni a tutte le regioni. Sul tema delle Smart Grids ha chiesto informazioni circa il tavolo presso l'Agenzia di Coesione. Sul tema dei trasporti e delle emissioni ha sottolineato che è necessario passare gradualmente a combustibili meno impattanti quali metano/GLN. Per quanto attiene alle prestazioni energetiche degli edifici ha ribadito la necessità di un coinvolgimento del CTI mentre sul tema dei tempi di ritorno questi devono essere ragionevoli ossia entro i 12 anni.

Dott. Barra del Ministero (MISE): ha evidenziato che un nuovo Burden Sharing sarebbe molto gravoso per le regioni in ragione di nuovi obiettivi particolarmente impegnativi. Ha chiesto, alle Regioni di formulare proposte che mettano in luce il contributo che le regioni e gli enti locali possono dare su alcuni settori e obiettivi. In tema di efficienza ed ESCO nella PA le Regioni hanno certamente esperienza in merito e possono fare delle proposte operative per creare le condizioni perché le ESCO medesime possano essere una realtà concretamente operativa e non occasionale. Sul tema della governance sollevato dall'Abruzzo ha sottolineato l'importanza di organizzare dei tavoli comuni sul modello dell'osservatorio Burden Sharing per implementare il monitoraggio della SEN. Rispetto alla questione delle reti ha ribadito la necessità di renderle più resistenti e affidabili, anche in termini di sicurezza e continuità del servizio per i clienti finali. Rispetto ai trasporti, nell'ottica di una transizione a combustibili meno impattanti come Metano/GNL, la SEN ne prevederà un'espansione anche nel trasporto pesante delle merci ed una crescita dell'auto elettrica. Nella SEN è previsto anche un ruolo per car pooling e car sharing. Sui tempi di ritorno degli interventi di efficienza negli edifici è necessario anche valutare la convenienza reale. Infine, ha sottolineato che riguardo alle osservazioni trasmesse dalla Lombardia via mail al coordinamento, ci sono alcuni aspetti da puntualizzare: i sistemi di accumulo oltre l'idroelettrico non consentono ancora di compensare perfettamente gli impianti a gas fornendo sufficienti garanzie; il tema dell'efficienza energetica nelle imprese è già in atto, e su detrazioni fiscali e conto termico l'approccio non è radicalmente innovativo.

Il Dott. Piras coordinatore della riunione ha concluso che si possa addivenire ad un documento unitario con i contributi delle singole regioni nei tempi dati di 10 giorni, redatto dal coordinamento, a condizione che si tratti di un prodotto avente carattere di indirizzo generale.

2° punto all'o.d.g.

## **2. Informativa del Ministero dello Sviluppo Economico sulle gare gas.**

Il coordinatore della riunione Ing. Piras per il secondo punto all'o.d.g. passa la parola all'Ing. Panei e la Dott.ssa Di Macco del MISE, per un'informativa sul tema delle scadenze per le gare degli ambiti del gas, come richiesto da alcune regioni e si riserva di approfondire meglio l'argomento.

L'Ing. Pani del MISE ha fornito un quadro delle scadenze per i primi ambiti interessati, da cui è emerso che diverse regioni sono in ritardo, ed ha riconosciuto che sussistono delle criticità oggettive che giustificano tale situazione. Con l'occasione dell'incontro ha ritenuto opportuno uno scambio di contatti al fine di creare tra Ministero e Regioni un canale informativo, utile anche per una ricognizione delle attività già svolte e quelle su cui si sono rilevate delle criticità specifiche che possono essere superate. Ha fatto presente che il Ministero non è intenzionato al momento a intervenire sostituendosi alle regioni nel commissariamento, ma intende in prima ipotesi supportarle laddove sia necessario. Ha chiesto che il coordinamento Energia coinvolga le regioni in ritardo con le gare, fra cui Emilia-Romagna, Piemonte, Lombardia, Toscana, Umbria, Veneto, Provincia Autonoma di Trento. Sono previsti 8 raggruppamenti di ambiti e quelli indicati sono già scaduti, gli altri hanno più tempo. Ciò è previsto nell'allegato 1 Gare Gas del D.M.

Regione Lombardia: ha riferito come sia stato effettuato un monitoraggio costante; il commissariamento non è intervenuto in quanto si sono riconosciute difficoltà oggettive che l'azione regionale sostitutiva non avrebbe comunque risolto.

Regione Piemonte: ha riferito di avere attivato un'interlocuzione con gli ambiti ed è in attesa su alcuni di informazioni, mentre per altri la situazione è già chiara. Terminata la ricognizione comunicherà i risultati al MISE.

Regione Emilia-Romagna: ha evidenziato che la situazione nel territorio regionale è tenuta costantemente sotto monitoraggio. Si sono registrate alcune scadenze superate senza gara ed altre per le quali è stata concessa una proroga di sei mesi. Sono stati richiesti agli ambiti report mensili in base ai quali verrà fornito un quadro della situazione al Ministero.

MISE: concorda sul fatto che vi siano diversi problemi e situazioni ed ha ribadito la necessità di creare un sistema di contatti e referenti per mappare e monitorare costantemente la situazione.

Il Dott. Piras coordinatore della riunione si è impegnato a creare una mailing list di referenti sul tema delle gare gas.

Il Referente:

Funzionario direttivo

Dott.ssa Daniela Di Maio

*Firmato*

Visto

Il Dirigente dell'U.O.

*“Coordinamento Attività connesse alle Commissioni della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome”*

Dott.ssa Margherita Cappelletti